

Risuscitato, secondo le scritture

(Giov. 20,19-31)

Due mi sembrano gli aspetti da sottolineare:

Il **primo**, sembra ovvio, ma non è così: **la nostra fede si basa sulla risurrezione di Gesù**. A volte, noi preti, abbiamo insistito tanto sull'impegno a "salvare la nostra anima" che, per molti cristiani, la risurrezione di Gesù e la nostra risurrezione finisce per passare in secondo piano.

Eppure senza la risurrezione tutta la nostra fede cade. San Paolo, ebreo convinto, che credeva nel Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, solo dopo aver sperimentato in prima persona la "rivelazione" di **Gesù risorto**: "**Saulo, Saulo, perché mi perseguiti**", subito inizia la sua missione: "**quando Dio ... si compiace di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito ...**" (Gal. 1,15-17). Da allora l'annuncio della fede sarà sempre a partire dalla risurrezione: "¹²Ora, **se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti?** ¹³**Se non vi è risurrezione dei morti, neanche Cristo è risorto!** ¹⁴Ma se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede. (...) ¹⁶**Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto;** ¹⁷ma se Cristo non è risorto, **vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati.** ¹⁸Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. ¹⁹**Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini**" (I Corinti cap. 15)

Il **secondo aspetto** è questo: per credere in Cristo Risorto **non è necessario avere a tutti i costi delle prove**, volere vedere toccare come ha fatto Tommaso, che si è preso anche un bel rimprovero dal Signore: «**Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!**».

Anche per i due discepoli di Emmaus, non è bastato incontrare Gesù risorto lungo la via, per riconoscerlo e credere in Lui. È stato necessario aprire il loro cuore alle Scritture: "**cominciando da Mosè e da tutti profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui**" (Luca 24,27).

È proprio così: per arrivare alla fede nella risurrezione occorre predisporre il nostro cuore alla parola di Dio. Lo afferma anche Giovanni davanti ai teli "posati là" nel sepolcro: "**Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti**" (Giov. 20,9).

Abbiamo veramente un grande bisogno di nutrirci con la parola della Sacra Scrittura, ne va della nostra fede e della nostra salvezza.

Un cenno alla necessità delle Scritture viene, in qualche modo, affermato anche nel Credo quando professiamo: "il terzo giorno è risuscitato, **secondo le Scritture**". Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa.

C'è anche un **terzo aspetto**, ma vi accenno solamente. Per incontrare Cristo risorto occorre essere **in unità, in comunione con gli altri credenti**. (vedi prima lettura, Atti degli Apostoli cap. 4 "... **un cuore solo e un'anima sola**". Lo aveva affermato Cristo pregando nell'ultima Cena: «Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Giov. 17,20-21).